

DOMENICA
27
SETTEMBRE

MARCIA DELLA PACE PERUGIA-ASSISI

CONTRO LA GUERRA: A OGNUNO DI FARE QUALCOSA

Nel ventennale della 1° Marcia della Pace Perugia-Assisi, che vide tanti cittadini delle più varie condizioni rispondere entusiasti all'appello di Aldo Capitini, la Fondazione Capitini e il Movimento Nonviolento che ne continuano l'opera invitano a percorrere ancora una volta quel cammino, per DOMENICA 27 SETTEMBRE 1981 con partenza da Perugia alle ore 9.

L'invito è rivolto a tutti: per l'idea che Capitini aveva di una pace che sia di tutti; per l'interesse supremo che tutti hanno, quale che sia l'ideologia, il ceto, la Nazione, a salvaguardare la pace tra i popoli; per la possibilità e la doverosità di ognuno a fare qualche cosa per allontanare lo spettro perennemente incombente di una catastrofe bellica mondiale di inimmaginabili dimensioni.

Le ragioni che esistevano vent'anni fa non sono venute meno, anzi la situazione del mondo è peggiorata. Nella corsa agli armamenti, le nazioni della terra spendono attualmente 600.000 miliardi di lire all'anno, più di 1 miliardo al minuto; un criminoso sperpero di ricchezza, di intelligenza e di lavoro, che aggrava e perpetua tutti i problemi economici, alimentari, politici, morali del mondo. Di più, guerre, sopraffazioni, imposizioni politiche economiche e culturali si sono moltiplicate in questi vent'anni. Un'omicida e suicida politica alla fine destinata ad affondare l'umanità in una 3° guerra mondiale.

E' ragionevole pensare, come vogliono i governanti, che non si arrivi a quest'esito folle - fino al rischio dell'annientamento della razza umana - continuando a "credere fatalisticamente" nell'equilibrio del terrore? Obiettando a questa credenza, un illustre filosofo recentemente osservava che se ha già poco senso parlare di equilibrio del terrore quando il gioco riguarda due potenze (USA e URSS), diventa addirittura irragionevole parlarne quando i soggetti in campo sono molti, nella corsa ad altrettanti arsenali micidiali in cui sono entrati e vengono via via entrando tanti altri Paesi.

Non possiamo lasciare nelle solè mani dei governanti questo supremo interesse della pace. Essi continuano a dimostrare che non ce la fanno, quando pure vogliono, ad assicurare questo bene primario dell'umanità. Dai giorni della Marcia del 1961, non soltanto, malgrado le tante belle parole, il disarmo non ha neppure accennato a tradursi nei fatti, ma la corsa agli armamenti si è ognora accresciuta. Per dire soltanto dell'arsenale nucleare, nel rapporto del Segretario dell'ONU presentato alla 35° sessione dell'assemblea da poco conclusa, viene precisato che oltre 40.000, forse 50.000 tra ogive e bombe nucleari sono sparse per il mondo: una potenza distruttiva che moltiplica di milioni di volte gli effetti dell'atomica che annientò Hiroshima il 6 agosto 1945.

Pace e sicurezza non sono possibili che nel disarmo. Se le moltitudini lo vogliono, il disarmo si può fare: facciamo che cominci ora. Fin d'ora si blocchino e si riducano in misura significativa le spese

militari; si arresti la produzione e l'acquisto di armamenti, la vendita o la fornitura di armi ad altri Paesi; e i denari, il lavoro e le risorse così risparmiati siano utilizzati nella soddisfazione dei bisogni primari della gente - cibo, case, sanità, istruzione -, in primo luogo per coloro che anche ora, mentre leggi questo volantino, stanno morendo oltre che a causa della guerra, a causa della fame. Infatti anche di pace armata si muore: l'accumulo di armi diventa un delitto di omissione pari all'assassinio attivo della guerra, uccide anche senza che esse arrivino a sparare: in questa "pace" si lascia e si fa morire di fame 40 bambini al minuto.

A ognuno ^{di} Fare qualcosa - Un modo è già quello di partecipare alla Marcia, da singoli o organizzati, per far sentire la voce dei più ed affermare la loro volontà a non rimanere inascoltati. Anche in questa Marcia ognuno è libero di esprimersi civilmente come crede, con cartelli, volantini, canzoni, poesie, disegni.

Aiutateci in tutti i modi che vi è possibile per la migliore riuscita della iniziativa: invitate i vostri amici, scrivetene sui vostri giornali, parlatene alle vostre radio e televisioni, inviateci le vostre adesioni, contribuite alle spese.

COMITATO UMBRO PER LA PACE

FONDAZIONE ALDO CAPITINI MOVIMENTO
NONVIOLENTO

TUTTI A PERUGIA ALLA MARCIA DELLA PACE

Compagni,

la Federazione CGIL-CISL-UIL avendo dato la sua convinta adesione all'iniziativa, invita tutti i propri attivisti e gli iscritti a partecipare e a far partecipare.

La CGIL di Pesaro, accogliendo l'invito della Federazione Unitaria Nazionale CGIL-CISL-UIL, organizza la partecipazione dei lavoratori alla Marcia della Pace, mettendo a disposizione dei pullmans con partenza alle ore 6,45 da Pesaro, via Bertozzini (davanti alla sede della CGIL) e da Urbino, in P.za Mercatale, stessa ora.

Tutti i delegati sono invitati a raccogliere i nominativi dei partecipanti e farceli avere presso le nostre sedi di Pesaro - Urbino - Macerata Feltria - Novafeltria - Urbania e Gabicce.

LA SEGRETERIA COMPRESORIALE
DELLA CGIL di PESARO E URBINO
